AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LAVORO: QUASI MILLE MORTI IN 11 MESI, AUMENTANO PATOLOGIE, ”FERMARE LA STRAGE”

3 Gennaio 2020



ROMA – L’incidente mortale verificatosi alla Sevel di Atessa è solo l’ultimo di una serie, lunga, di decessi sul lavoro.

Tra gennaio e novembre del 2019 le morti hanno sfiorato soglia 1.000: sono state 997 su oltre 590 mila denunce di infortunio sul lavoro presentate all’Inail.

In entrambi i casi l’Istituto evidenzia un calo rispetto allo stesso periodo del 2018, dello 0,2% per gli infortuni, e del 4,7% per gli incidenti mortali.

Ma “la strage” resta, è “continua e dobbiamo tutti fermarla. – denuncia la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan – La sicurezza deve diventare la nostra priorità anche nel 2020″, afferma la leader Cisl commentando la morte di Cristian Terilli, 29 anni, di Pignataro Interamna (Frosinone), lavoratore di una ditta esterna che si occupa di manutenzione degli impianti rimasto improvvisamente schiacciato oggi da un supporto di ferro dell’impianto robotico alla Sevel di Atessa cadutogli addosso.

L’urgenza è condivisa anche dalla Fiom, che giudica “inaccettabile che i lavoratori rischino infortuni o addirittura perdano la vita.

C’è una responsabilità di prevenzione e controllo delle imprese e delle istituzioni pubbliche”, sottolinea il sindacato dei metalmeccanici. Anche perché, in controtendenza rispetto agli infortuni, ad aumentare sono le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 56.556, il 2,7% in più rispetto ai primi undici mesi del 2018.

Più in dettaglio, le denunce di infortunio presentate all’Inail entro il mese di novembre sono state 590.679, 1.299 in meno rispetto alle 591.978 dei primi 11 mesi del 2018 (-0,2%).

I dati rilevati al 30 novembre di ciascun anno evidenziano a livello nazionale un incremento solo dei casi avvenuti “in itinere”, nel tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro, che sono passati da 90.409 a 92.225 (+2,0%), mentre quelli “in occasione di lavoro” sono scesi da 501.569 a 498.454 (-0,6%).

Dall’analisi per classi di età emergono aumenti tra gli under 30 (+2,3%) e tra i 55 e 69 anni (+2,3%). In calo del 2,3%, invece, le denunce dei lavoratori della fascia 30-54 anni, nella quale rientra oltre la metà dei casi registrati. Le denunce di infortunio mortale sono state 997, 49 in meno rispetto alle 1.046 dei primi 11 mesi del 2018.

La flessione, sottolinea l’Inail, “non è da ritenere però rassicurante”, in quanto legata soprattutto agli “incidenti plurimi”, che causano la morte di almeno due lavoratori e che per loro natura ed entità possono influenzare l’andamento del fenomeno: tra gennaio e novembre del 2018, ricorda l’Istituto, gli incidenti plurimi sono stati 23 e hanno causato 80 vittime (tra cui i due incidenti stradali in Puglia, a Lesina e Foggia, in cui hanno perso la vita 16 braccianti, e il crollo del ponte Morandi a Genova, con 15 casi mortali denunciati), quasi il doppio dei 44 lavoratori che hanno perso la vita nei 19 incidenti plurimi avvenuti nei primi 11 mesi del 2019.

Le denunce di malattia professionale protocollate dall’Inail sempre negli 11 mesi del 2019 sono state 56.556, 1.504 in più

rispetto allo stesso periodo del 2018 (+2,7%).

Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo (34.971 casi), del sistema nervoso (6.095, con una prevalenza della sindrome del tunnel carpale) e dell’orecchio (3.942) continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali denunciate, seguite da quelle del sistema respiratorio (2.559) e dai tumori (2.244).

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli